

“Porta Santa della misericordia, una chiamata alla radicalità”

“Noi apriamo la Porta Santa, e insieme le braccia e il cuore di quella paternità, che per inscrutabile disegno divino Ci è stata comunicata da Gesù Redentore”¹.

Carissimi fratelli e sorelle della famiglia calabriana,

la pace, la gioia e l’amore del Signore misericordioso siano e rimangano sempre nei nostri cuori.

Per una grazia particolare in quest’anno santo della misericordia, il Vescovo di Verona Mons. Giuseppe Zenti ci ha concesso che la Chiesa della Casa Madre di san Zeno in Monte, sia *Porta Santa* dal 29 settembre all’8 ottobre durante la novena e celebrazione liturgica di San Giovanni Calabria.

Prima volta nella storia il luogo tanto amato da Don Calabria, considerato da lui stesso *“terra santa e benedetta”*, diventa porta santa della misericordia. È un momento di grazia provvidenziale e di doni particolari per tutta la famiglia calabriana e per le persone che si avvicineranno.

Con questa lettera vorrei farvi partecipi di questo evento straordinario. Immagino come Don Calabria gioirebbe e si preparerebbe per un avvenimento così importante per la nostra Opera.

Ci uniamo alla Casa Madre in preghiera condividendo tre concetti fondamentali:

1. “Porta Santa della Misericordia”, una chiamata alla radicalità evangelica e calabriana.

Un primo aspetto da approfondire è la chiamata alla radicalità.

Nel percorso di questo triennio vogliamo riscoprire la nostra chiamata nella radice più profonda che è Gesù Cristo, Colui che dà significato a tutta la nostra vita. Ogni occasione è motivo per aprirci alla sua grazia che ci rinnova e produce in noi la vera gioia che nessuno potrà toglierci. Tutti i nostri impegni quotidiani non ci devono distogliere da ciò che è essenziale nella nostra vita cristiana e consacrata. La porta santa è un momento di grazia in cui il Signore ci chiama a una conversione profonda.

Il pericolo della superficialità c’è sempre nella nostra vita; queste occasioni ci richiamano a una fedeltà viva e rinnovata della nostra vocazione.

L’esperienza della misericordia è un invito alla radicalità perché è un incontro con Gesù Cristo, il volto della misericordia del Padre che ci chiama a mantenere lo sguardo fisso su di Lui.

Cercheremo per tanto di vivere i giorni della novena e della festa liturgica di don Calabria come un’opportunità di rinnovamento della nostra chiamata alla santità. *“Fratelli e sorelle questo è il nostro tempo, questo è il tempo propizio, questo è il tempo della radicalità evangelica e calabriana. Il contesto culturale ed ecclesiale nel quale viviamo ha bisogno di cristiani e consacrati abitati dal Vangelo, aperti alle nuove povertà e situazioni della vita umana. Siamo chiamati a*

¹ Don Calabria, *“Apostolato Infermi”*, Gennaio 1950

vivere l'intimità con Cristo; intimità che non è intimismo o rigidità in principi prestabiliti; un'intimità che ci faccia vedere la ricchezza della presenza di Dio Padre, che ci ama e accompagna e si manifesta nella storia"².

2. Don Calabria ci invita a un rinnovamento nella ricerca della santità.

Un secondo elemento da tener presente è la figura stessa di San Giovanni Calabria di fronte ad avvenimenti come questi. Per lui, l'anno santo rappresentava una chiamata alla santità in particolare per i membri dell'Opera, nata dal Sacro Costato di Gesù.

Ancora oggi le sue parole possono aiutarci a riprendere la nostra vita e vivere secondo questo grande dono che il Signore ci ha fatto chiamandoci ad appartenere per una grazia particolare. *"Oh come dobbiamo innalzare al Signore l'inno del ringraziamento che, nonostante le nostre, le mie imperfezioni e mancamenti che dovevano far deviare i divini disegni grandi che il Signore Iddio ha sopra questa sua Opera, nata nel divino Costato, invece ha sempre tenuto posato il suo sguardo di amore su tutti e ciascheduno di noi, ci ha tenuti nel suo giardino, che è questa Opera, ci ha adoperati quali suoi strumenti ... Cari e amatissimi fratelli, siamo tutti un cuore solo ed un'anima sola; per amor di Dio approfittiamo di questa nuova grazia che qui ci fa; ho detto e ripetuto che, per noi della Casa, è proprio l'anno santo, l'anno giubilare. Nell'anno santo quante grazie il Signore fa, quante misericordie dispensa! Fratelli, se noi portiamo le condizioni necessarie per avere queste grazie e misericordie che Iddio dispensa nell'anno santo, me lo sento, Iddio farà anche a noi le stesse e le eterne misericordie e qualche cosa anche di particolare. Nell'anno [santo] la prima cosa per godere dei benefici è umiliarsi, domandare perdono al Signore, fare una confessione, magari generale, seppellire il passato, cominciare una nuova vita. Per tanto il giubileo, l'anno santo ha segnato il principio della nostra santificazione. Fratelli, su, facciamo questo per amor di Dio, anche decidiamoci davanti a Dio tre volte santo considerando, io per primo, e le grazie grandi che ci ha fatto, e i molti peccati che abbiamo commesso qui, proprio qui nella sua Casa, mentre Lui ci beneficiava, ci aiutava. Una buona confessione dunque, con la promessa proprio sincera ed efficace di dare al Signore tutti noi stessi, come Lui vuole che siamo qui, ossia non aver altro di mira che la sua gloria, che il bene delle anime e di questa sua Opera, e per questo sacrificare il nostro io, il nostro modo di vedere; essere qui, come tante volte vi ho detto e ridetto, come cenci, come creta, senza testa. Credetemi, o cari, è questa la primaria condizione per far sviluppare i divini disegni, per far sì che questa Congregazione di Dio sia sempre nuova, sia sempre fresca, sia sempre piena di quella vita che deve avere per sé e dare poi a tante anime*"³.

3. Celebrare insieme la misericordia.

Invito tutti i membri della famiglia calabriana a unirsi nelle diverse parti del mondo nei giorni in cui sarà aperta la porta santa a San Zeno in Monte.

² P. Miguel Tofful, *"La gioia della Radicalità"*, Lettera alla Famiglia Calabriana, Verona 8 dicembre 2014, n. 5.

³ Don Calabria, Conf. Esort. * 2293/S, 1933.

In ogni luogo ci sia un segno concreto di unità e comunione e di celebrazione insieme della misericordia. Sicuramente non mancherà la creatività nelle comunità religiose, nelle parrocchie, nelle attività, nei gruppi calabriani di cercare un momento per celebrare insieme la misericordia come rinnovamento della nostra vita nella fedeltà al carisma. Sono convinto che il Signore farà germogliare le grazie e darà frutti di santità a ognuno di noi, con un nuovo fervore ed entusiasmo nel nostro impegno di seguire Gesù, volto della misericordia del Padre. Condividiamo questi doni per la crescita di tutti noi. Lo sento veramente come una chiamata che il Signore ci fa per coinvolgerci sempre più con lo spirito e la missione dell'Opera.

Io in prima persona renderò questi giorni santi un'opportunità per la mia personale conversione e santificazione. Sono anche a disposizione di chi vuole avvicinarsi per celebrare insieme la grazia e la misericordia del Signore in questo tempo santo qui nella Casa Madre.

Carissimi fratelli e sorelle, la chiamata che il Signore ci fa ci aiuta a vivere la gioia della radicalità perché la nostra vita sia sempre una testimonianza dell'amore misericordioso del Padre.

Auguro a tutti una buona preparazione e festa di San Giovanni Calabria. Vi saluto e chiedo la carità delle vostre preghiere. Dio vi benedica.

Fraternamente.

Verona, 29 di Agosto 2016

P. Miguel Tofful